

Lodigiano Aperte alcune aziende Riparte il lavoro nella zona rossa

■ **LODI** Sono poche ma rappresentano il segnale di una prima apertura le deroghe rilasciate ieri mattina ad alcune aziende che hanno sede nella «zona rossa» dalla prefettura di Lodi. Deroghe che consentono di riprendere, sebbene in modo limitato e con l'obbligo di adottare tutte le misure necessarie a contenere il pericolo di diffusione del Coronavirus tra i propri dipendenti, il lavoro e che un gruppo di imprenditori e i dieci comuni interessati chiedono a gran voce.

All'emergenza legata alla salute ora si aggiunge quella economica. Per evitare che il Covid-19 affossi la produttività del territorio e per non arrivare al punto di dover dire, «l'operazione è riuscita ma il paziente è morto», è arrivata la fase degli appelli e degli sos lanciati dalle Associazioni di categoria, dalle aziende, dai sindaci al Governo e alle altre autorità. Dopo le autorizzazioni alla **Mta** di Codogno, ieri un paio di ditte che hanno fatto domanda nei giorni scorsi, hanno ricevuto

dal prefetto **Marcello Cardona** il via libera per riprendere a lavorare e fare uscire i prodotti dalla «cintura» di protezione che da domenica scorsa ha trasformato l'area in un vero e proprio «sorvegliato speciale», presidiato da forze dell'ordine e dall'esercito per evitare che gli abitanti escano. Controlli che tra mercoledì sera e ieri mattina hanno portato a bloccare una decina di persone in fuga, denunciate per aver violato il divieto imposto dalle disposizioni governative.

QUANTO VALE LA PRODUZIONE

Il peso economico delle aree colpite dal coronavirus

CONTRIBUTO AL PIL ITALIANO

dati in miliardi di euro



IL PESO DELLA ZONA ROSSA

Il fatturato delle aziende di Codogno e Casalpusterlengo



REDDITO PRO CAPITE

dati in euro



Le tre regioni costituiscono da sole il **40%** del Pil italiano

L'EGO - HUB

